

BOZZA DI PROGRAMMA

dei movimenti giovanili per la
formazione di liste unitarie per il
rinnovamento democratico della scuola

P R E S E N T A Z I O N E

Con questa bozza di programma, non intendiamo arrogarci il diritto di rappresentanza degli studenti e delle loro proposte, ma offriamo il nostro contributo per il rinnovamento della scuola. Riteniamo che, al di sopra delle ideologie, sia necessario esprimere liste unitarie che abbiano come propri punti discriminanti l'antifascismo, il rinnovamento culturale e didattico, l'ampliamento dei diritti democratici degli studenti. Sarà dal dibattito nelle scuole che dovranno scaturire i contenuti in base ai quali gli studenti esprimeranno, in modo autonomo, liste unitarie per le elezioni previste dai Decreti Delegati; in questo senso va inteso il nostro contributo.

Bozza di programma dei movimenti giovanili per la formazione di liste unitarie per il movimento democratico della scuola

Considerando che la partecipazione degli studenti alle elezioni per i nuovi organi previsti dai Decreti Delegati non consiste in una mera co gestione burocratica della scuola, ma nella necessità per il movimento degli studenti di sfruttare ogni spazio istituzionale conquistato per portare avanti le proprie proposte e la propria lotta per le riforme ed il rinnovamento della scuola, riaffermiamo la necessità di procedere rapidamente ad una organizzazione del movimento unitario e di massa degli studenti.

Anostro avviso il ruolo che gli studenti debbono avere all'interno degli organi collegiali è quello di farsi promotori di nuove iniziative, di contribuire alla elaborazione di contenuti rinnovatori, di mantenere sempre i contatti con le altre realtà sociali, di non cadere mai nel dogmatismo.

I Decreti Delegati rappresentano un passo avanti, un nuovo strumento di lotta a disposizione di tutte le forze democratiche della scuola e della società per operare quel profondo rinnovamento della scuola, per il quale da anni ci battiamo.

Premesso che l'obiettivo principale rimane la riforma e la gestione sociale della scuola, e che solo attraverso questo, parallelamente alle profonde riforme di struttura che debbono essere realizzate nel Paese, possono essere risolti tutti quei problemi, in primo luogo quelli del rinnovamento didattico e culturale e del posto di lavoro che affliggono gli studenti e in particolare i giovani, riteniamo che gli obiettivi intermedi che ci permettono di fare avanzare il discorso della riforma siano da individuare in alcuni punti sui quali sia coloro che verranno eletti che il movimento degli studenti dovranno battersi.

➔ Antifascismo

➔ Diritto allo studio

➔ Diritti democratici degli studenti

ANTIFASCISMO

Dopo trent'anni dalla conclusione della guerra di Liberazione il fascismo è ancora una minaccia reale e terribile che incombe sulla vita democratica di tutti i cittadini italiani. Antifascismo è tensione morale, conoscenza, partecipazione, individuale e di massa, che ci deve portare a rifiutare ogni forma di autoritarismo e dittatura. La lotta al fascismo si conduce riprendendo nella scuola i troppo spesso dimenticati temi della Resistenza, dello sviluppo della democrazia, per non lasciare spazi e tentativi reazionari o golpisti. Bisogna pertanto fare entrare la Costituzione e l'antifascismo nei programmi di studio, nella più larga unità tra studenti, insegnanti e comitato unitario antifascista.

DIRITTO ALLO STUDIO E RINNOVAMENTO CULTURALE

Il diritto allo studio deve tendere a superare le tradizionali forme di assistenza individuale basata su assegni e borse di studio e concretamente realizzata attraverso la gratuità degli strumenti di apprendimento, dei trasporti, delle mense e dell'assistenza medico-psico-pedagogica. È indispensabile liquidare gli sprechi, ridurre i costi e sviluppare nel contempo l'edilizia scolastica e ottenere rapidamente i finanziamenti. Nel quadro del rinnovamento culturale e didattico si pone in primo luogo la necessità di una modernizzazione degli studi collegata alla necessità, valorizzando la possibilità di sperimentazione in iniziative degli insegnanti e degli studenti, lottando a fondo contro il nozionismo e i meccanismi della selezione. Occorre riformare i contenuti culturali per portare lo studente a dominare gli strumenti di produzione del sapere, a controllare e a comprendere la realtà, di cui deve essere ad ogni costo pienamente padrone. Si rende quindi necessaria e indispensabile l'elevazione dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno di età attraverso l'istituzione del biennio unico che si inquadri in un'ipotesi di riforma complessiva della scuola secondaria superiore. Strutturalmente si deve permettere l'educazione scolastica a tutti, occorrono però gli strumenti sociali per dare l'istruzione fino al sedicesimo anno di età.

DIRITTI DEMOCRATICI DEGLI STUDENTI

In vista delle elezioni degli organismi di governo della scuola previsti dai Decreti Delegati è indispensabile che vengano superati i limiti presenti negli stessi. Ci preme qui stimolare negli studenti quella tensione morale, propria dei giovani, che li devono vedere sempre in prima fila nelle discussioni e nei confronti politici e programmatici che verranno a crearsi nell'interno degli organismi scolastici. Le assemblee unico momento decisionale degli studenti, devono essere aperte anche agli interventi esterni, secondo le modalità stabilite dagli studenti stessi. Deve essere quindi garantita la facoltà di convocare le assemblee di corso. Occorre ottenere inoltre un monte ore mensili per le attività liberamente scelte e decise dagli studenti, come già durante gli anni scorsi, inquadrando nella sperimentazione prevista dalla legge. Gli studenti eletti rispondono del loro operato alla organizzazione del movimento degli studenti e va ribadita inoltre la possibilità di utilizzazione delle attrezzature scolastiche. Le organizzazioni di base del movimento degli studenti inoltre non possono essere imposte o vincolate dai decreti ma liberamente elette nelle forme e nei tempi scelti dagli studenti. È altresì evidente a tutti che il rapporto tra il movimento degli studenti e gli organi di governo di prossima elezione è un rapporto di autonomia, il che significa che i rappresentanti studenteschi eseguono i mandati dell'assemblea generale studentesca e degli organismi di base, espressione riconosciuta dal movimento. È necessario riaffermare l'impegno volto a combattere l'astensionismo in ogni sua forma e a favorire la più ampia partecipazione alle elezioni previste per i nuovi organi collegiali di governo della scuola, per iniziare un discorso nuovo che ci porterà sempre, in una continua dialettica, ad affrontare nuovi temi e nuovi problemi per il rinnovamento democratico della scuola e della società.

**FEDERAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA
FEDERAZIONE GIOVANILE REPUBBLICANA
MOVIMENTO GIOVANILE D.C.
FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA
CESENA**